

Notiziario del Comprensorio Alpino di Caccia

"Alpi Comasche" istituito ai sensi dell'art. 30 l.r. 26/93

Bollettino Cinghiale

Via libera alla caccia estiva

L'obiettivo che la Provincia si era posta di anticipare a giugno la caccia al cinghiale è stato raggiunto. L'Istituto Nazionale della Fauna Selvatica ha infatti espresso alla fine di maggio parere favorevole sui tempi, le modalità e i piani di prelievo del cinghiale programmati per la stagione venatoria in corso. In buona sostanza, in considerazione delle croniche problematiche di impatto esercitato sul territorio da parte del cinghiale, è stato autorizzato in tutto il territorio della Provincia di Como l'avvio della caccia di selezione al cinghiale a partire dal 2 giugno. Ciò in applicazione delle opportunità concesse dalla recente legge regionale n. 17 del 2 agosto 2004 che, modificando il calendario venatorio regionale, ha notevolmente esteso il periodo di caccia al cinghiale, che può ora svolgersi a partire dal 1° di giugno sino alla fine di gennaio, passando da tre a ben sette mesi utili. L'ampliamento del periodo di caccia anche ai mesi estivi, era stato richiesto da tempo dalla Provincia di Como, al fine di ricondurre più agevolmente la densità locale di popolazione del cinghiale entro limiti tollerabili e poter quindi meglio fronteggiare gli ingenti danni agricoli ed ambientali provocati dal cinghiale, per i quali sussiste ne-

gli ultimi anni la difficoltà finanziaria per la Regione Lombardia e la Provincia stessa di procedere ad un più adeguato indennizzo.

Pertanto dai primi di giugno i cinghiali in soprannumero possono essere prelevati attraverso il normale esercizio venatorio, senza dover contare necessariamente sulla straordinaria attivazione del prelievo in modalità di controllo ad opera degli Agenti venatori provinciali o dei "selecontrollori".

L'estensione temporale si riferisce non solo al calendario ma anche all'orario di caccia, che mai si è protratto sino ad oggi a tal punto: basti pensare che ai primi di giugno la caccia di selezione al cinghiale può essere praticata da un'ora prima dell'alba a un'ora dopo il tramonto, vale a dire dalle 4,35 del mattino sino alle 22.05 di sera!

Pur con alcune differenziazioni che tengono conto delle specificità locali, si è avuta cura di omogeneizzare il più possibile la strategia di prelievo del cinghiale, con particolare riferimento al carniere assegnato (lo stesso in ogni comprensorio per tutti i cacciatori di selezione) ed al periodo di ammissione alla caccia alla migratoria con l'uso del cane, concessa in via transitoria in tutti i CAC a partire dal 27 ottobre.



L'applicazione della nuova regolamentazione per il trattamento sanitario dei capi in cella prevede una valutazione concertata tra il Servizio veterinario ASL ed il Servizio di Vigilanza venatoria provinciale.

Modalità di caccia

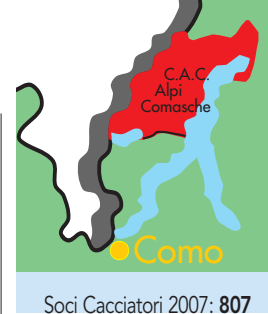
Nella corrente stagione venatoria la caccia in selezione al cinghiale è consentita dal 2 giugno al 30 luglio nella sola forma all'aspetto con carabina (da altana oppure da poste fisse a terra); a partire dal 27 agosto e sino al 25 ottobre, la caccia al cinghiale sarà inoltre consentita nella forma sia alla cerca che all'aspetto, anche in abbinamento alla caccia di selezione ai Cervidi, sulla base delle disposizioni che saranno in seguito emanate dalla provincia. Detta caccia di selezione può svolgersi nei soli giorni di lunedì, giovedì e sabato.

Successivamente, a partire dal 1° novembre sino al 31 gennaio, ad eventuale completamento dei piani di abbattimento programmati, potrà essere disposta l'eventuale prosecuzione dei prelievi venatori del cinghiale anche tramite il ricorso alle cacce collettive.

Nei mesi di giugno e luglio i cacciatori sono tenuti ad effettuare il prelievo del cinghiale nella sola Zona di minor tutela, nelle aree preventivamente concordate tra il Servizio di Vigilanza venatoria ed il Comitato di gestione, sulla base delle contingenti esigenze di limitazione dei danni agricoli attuati dalla specie; parimenti, in caso di necessità, potrà altresì essere autorizzata in tale perio-

do la caccia in Zona di maggior tutela nelle aree maggiormente danneggiate dal Suide.

Nel CAC Alpi Comasche la caccia di selezione al cinghiale durante i mesi di giugno e luglio è praticata solo dai cacciatori esperti nominalmente autorizzati che abbiano optato in esclusiva nella stagione in corso per la caccia al cinghiale.



Soci Cacciatori 2007: 807

Elevate le possibilità di carniere, ben al di sopra di quelle offerte dalle altre specializzazioni venatorie: ogni cacciatore di cinghiale può abbattere un numero illimitato di capi di peso a vuoto inferiore o uguale ai 40 kg nonché fino ad un massimo di n. 6 capi di peso superiore ai 40 kg, purché venga mantenuta nel prelievo l'alternanza di un minimo di due capi di peso inferiore ai 40 kg, ogni due capi di peso superiore. In presenza dei branchi di cinghiale, il cacciatore è comunque obbligato ad effettuare il prelievo prioritario dei soggetti di età inferiore all'anno, astenendosi in modo particolare dal prelevare le femmine trainanti (indicativamente le femmine di peso superiore ai 50 kg che guidano il branco), verso le quali si dovrà porre in generale particolare attenzione.

Dati relativi al territorio del Lario Occidentale periodo gennaio-giugno 2007

tipologia	entità	andamento
Stima della popolazione	1100	▲
Piano di prelievo per la stagione venatoria 2007-2008:	750	=
Richieste di intervento per danni da cinghiale:	13	▲
Sopralluoghi effettuati dal Servizio di Vigilanza ittico-venatoria:	12	▲
Interventi di prevenzione dei danni (repellente, recinzioni, ecc.):	3	▲
Entità dei danni da risarcire:	€ 2.100,00	▲
Abbattimenti diretti attuati dagli Agenti venatori (a):	6	▼
Abbattimenti attuati dai selecontrollori (b):	3	▼
Prelievo con trappole (c):	24	▲
Totale prelievi effettuati in modalità di controllo (a+b+c):	33	▼
Abbattimenti attuati in caccia di selezione con carabina (d)	70	▲
Abbattimenti attuati nelle cacce collettive in battuta (e)	62	▼
Totale prelievi venatori (d+e):	132	▲
Tot. complessivo prelievi periodo gennaio-marzo 2007 (a+b+c+d+e):	165	▲
Indice di impatto:	39	▲



La caccia di selezione al cinghiale durante i mesi di giugno e luglio può essere praticata solo "alla posta", ovviamente col rispetto assoluto delle altre specie ungulate.

Il conferimento delle carcasse

Tutti concordano sull'esigenza di abbattimento dei cinghiali in soprannumero, ma non tutti sanno quali sono le prescrizioni previste per il trattamento delle carcasse degli animali abbattuti. La procedura è dettagliatamente prestabilita, principalmente in ragione del fatto che ogni animale abbattuto deve essere temporaneamente posto per legge sotto sequestro sino all'esito dell'esame trichoscopico (la trichinosi è una patologia letale per l'uomo, che si trasmette attraverso l'incauta consumazione delle carni di animali colpiti dal parassita da cui prende il nome).

In pratica ogni capo abbattuto deve essere segnalato e depositato entro 12 ore dall'abbattimento presso gli appositi centri di raccolta (celle di Pianello e Carlazzo per il CAC Alpi Comasche e di Pelio I. per il CAC Prealpi Comasche). Le carcasse dovranno essere appese in cella a testa all'ingiù, debitamente eviscerate e pulite; gli organi interni (polmoni, milza, fegato e reni) dovranno essere riposti a tergo della carcassa in sacchi ermetici riportanti il nome del cacciatore e il numero del sigillo inamovibile. I capi dovranno permanere in cella per almeno 24 ore, durante le quali verranno effettuati i rilevamenti biometrici e gli accertamenti previsti dalla normativa veterinaria; trascorso tale tempo e previo nulla osta veterinario, i capi dovranno essere sgomberati entro 24 ore dal punto di raccolta.

Le carcasse di cinghiale depositate nelle celle frigorifere sono da intendersi poste sotto sequestro fino alla comunicazione di commestibilità da parte del Servizio Veterinario ASL. Si informa che il Comitato di Gestione si farà carico delle spese veterinarie relative all'analisi delle carcasse dei capi di cinghiale del peso a vuoto fino ai 15 kg. La non osservanza delle disposizioni inerenti il trattamento sanitario dei capi in cella potrà essere sanzionata sulla base della valutazione effettuata dal Servizio veterinario ASL di concerto col Servizio di vigilanza venatoria provinciale. M. Testa

Convegno a Plesio

Il Comitato di Gestione del Comprensorio Alpino di Caccia "Alpi Comasche" da alcuni anni si è prefissato di impostare un modello di gestione venatoria come nel Trentino e nei paesi mitteleuropei, dove la cultura e l'etica venatoria sono collocati al primo posto della gestione. Così animati da questa iniziativa già i primi giorni del 2007 abbiamo iniziato a cercare un posto idoneo per realizzare il convegno ed i vari relatori.

La scelta è caduta sulla Sala Palestra nella frazione di Calveseglio del comune di Plesio, offerta con insistentza dal Presidente della Sezione locale della Federcaccia Sig. Andrea Petazzi con la collaborazione di tutti i cacciatori soci. In questo "eden", con il nostro consueto modo di operare abbiamo iniziato i vari preparativi per il Convegno sulla "Caccia di selezione, etica Venatoria e gestione ambientale nel C.A.C. Alpi Comasche", che si è svolto dal 13 al 15 aprile 2007. L'obiettivo è stato quello di ripercorrere le tappe della gestione venatoria attuata nel Comprensorio durante l'ultimo ventennio e di tracciare le più opportune linee di gestione per il futuro, anche alla luce delle recenti modifiche della legge regionale sulla caccia; in particolare è stato approfondito l'aspetto relativo alla caccia di selezione agli ungulati, all'etica venatoria ed alla gestione del territorio a fini faunistici.



spazio per didascalia spazio per didascalia spazio per didascalia spazio per didascalia spazio per didascalia spazio per didascalia spazio per didascalia spazio per didascalia spazio per

Il 13 aprile alle ore venti tutto è pronto: la sala arredata con una splendida foto che rappresenta il lago con parte delle montagne del nostro comprensorio è splendida, tutto è curato nei minimi particolari. I soci cacciatori come di consuetudine in queste occasioni non mancano, anche perchè per loro è una occasione per migliorare la propria conoscenza e l'etica venatoria. L'apertura dei lavori spetta ad una figura cara a noi cacciatori del lago, l'amico prof. Mario Colombo; seguono poi i saluti del Sindaco di Plesio dott. Fabio Conti che dà il benvenuto (e che noi ringraziamo per la Sua grande e sincera ospitalità concessaci), quindi l'assessore Provinciale della caccia Giorgio Bin, il consigliere provinciale della Lega Nord Dario Bianchi ed il sottoscritto.

La prima relazione spetta di diritto al dott. Marco Testa, col tema "La gestione del cervo e del capriolo in Alto Lario tra passato e futuro". Ripercorre, con la sua memoria storica e una serie di nostalgiche immagini fotografiche del passato, le tappe della gestione venatoria attuata nel Comprensorio durante l'ultimo ventennio, illustra i prelievi effettuati, evidenzia gli errori commessi e ci consiglia le più opportune linee di gestione per il futuro; in particolare la sua relazione ha posto in evidenza l'elevata densità di popolazione del cervo nel nostro



comprensorio, che oggi costituisce da un lato una grande risorsa venatoria ma dall'altro impone l'adozione di opportune strategie per il contenimento degli impatti negativi sull'ambiente. Segue il dott. Massimo Campagnani, medico veterinario dell'ASL, che illustra il trattamento delle carcasse degli ungulati cacciati e gli annessi aspetti veterinari (anche al fine di prevenire i problemi venutisi a creare la scorsa stagione venatoria per i vari soci cacciatori...).

Sabato 14, si ricomincia nel primo pomeriggio con i saluti del dott. Zanetti Vice Presidente della Provincia, poi si prosegue con la relazione del dott. Bruno Ruedl che illustra l'etica venatoria e il recupero dei capi feriti.

Come cita la locandina ".....solo con la passione, la pazienza, la fatica, l'impegno, l'esperienza ed il rispetto si può diventare GRANDE CACCIATORE. Ed il cacciatore con la C maiuscola deve essere rispettoso dell'ambiente che lo circonda e concedere sempre al selvatico una possibilità di salvezza, il che vuol dire, in un solo concetto ETICA VENATORIA." E Bruno Ruedl con la sua passione, la sua pazienza, il suo impegno, la sua esperienza di cacciatore mitteleuropeo ha trasformato questa relazione in una poesia. L'attenzione dei numerosi soci presenti era tale che per oltre due ore se nella sala volava una mosca la si sentiva; tanto da meritarsi un bis di applausi e mille complimenti. In seguito io ho illustrato i regolamenti per i prelievi degli ungulati nel no-

stro Comprensorio e le modalità per la assegnazione. Argomento sicuramente interessante anche questo ma non come quello di prima. Comunque l'attenzione non è mancata e pure i complimenti per aver illustrato in modo abbastanza chiaro e comprensibile queste regole che sono sempre abbastanza contorte e macchinose.

Domenica 15 ultimo giorno, l'argomento da trattare è il più difficile e noioso, ma uno dei più interessanti, è uno studio sulla "Gestione faunistica e miglioramenti ambientali" del nostro comprensorio, relatori in ordine dott. Giovanni Scherini, dott. Marco Testa, Dott. Marzia Fioroni e dott. Gilberto Parolo.

I cacciatori del C.A.C. Alpi Comasche da vari anni effettuano circa duemila giornate lavorative all'anno di ripristino ambientale. Si tratta di un'attività non sempre pianificata e spesso basata sull'iniziativa dei singoli, con l'obiettivo di recuperare l'habitat in modo di favorire la fauna che vive sulle nostre montagne. I relatori a turno illustrano la propria relazione, parlando di dinamica della vegetazione, entrando nel merito dei lavori effettuati fino ad oggi, di opportunità economiche, degli aspetti faunistici connessi e di una nuova più opportuna programmazione per il futuro.

Ritenendo le relazioni di estremo interesse, il Comitato si assume l'iniziativa di creare degli atti scritti per non perdere traccia dei preziosi consigli e poterli più facilmente mettere in pratica nei prossimi anni sul territorio.